

Verbale 3/2022 del Comitato di Indirizzo

Il giorno martedì 23 novembre alle ore 17:00 si è riunito il Comitato di Indirizzo in via telematica su piattaforma MsTeams, composto dai Presidenti dei Corsi di Laurea, da una rappresentanza degli studenti, da un membro della Segreteria Didattica di Dipartimento, dal Presidente e da rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania, dal Presidente della Cassa di Previdenza e Assistenza agli Psicologi (ENPAP) e dal Direttore di Dipartimento, per discutere in merito al seguente ordine del giorno:

Comunicazioni

- 1) Ampliamento della composizione del Comitato di Indirizzo
- 2) Modifica dell'offerta formativa alla luce dei decreti sulle lauree abilitanti
- 3) varie ed eventuali

Sono collegati:

prof. Luigi Trojano (Direttore del Dipartimento di Psicologia), prof. Paolo Senese (Presidente del Corso Magistrale in Psicologia Clinica), prof.ssa Lorenzo Magliano (Presidente del Corso Magistrale in Psicologia Applicata), prof. Gennaro Ruggiero (Presidente del Corso Magistrale in Psicologia dei Processi Cognitivi), prof.ssa Raffaella Perrella (Presidente del Corso Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche), dr. Armando Cozzuto (Presidente dell'Ordine degli Psicologi dalle ore 17:19), dr. Massimiliano Conson (Commissione Università dell'Ordine degli Psicologi), dr. Nicola Palmiero (Psicologo Dirigente dell'Unità operativa complessa "Tutela della Salute in Carcere" dell'ASL Caserta), dr. Nicola Zanfardino (Psicologo dell'Unità Operativa Complessa "Tutela della Salute in Carcere" dell'ASL Caserta), dr.ssa Antonella Grandinetti (Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi) e le dr.sse Chiara Papa, Elena Piscopo, Simona Marfella e Giovanna Tucci (rappresentanti degli studenti in seno ai 4 CdS attivi presso il Dipartimento). È altresì collegato il prof. Marco Fabbri in qualità di responsabile del Comitato di Indirizzo su delega da parte del prof. Luigi Trojano.

Assenti giustificati: dr.ssa Luciana Lombardi (Resp. della Segreteria Didattica di Dipartimento; TA), dr. Felice Torricelli (Presidente della Cassa di Previdenza e Assistenza agli Psicologi -ENPAP), dr.ssa Claudia Nicchiniello (Presidente della sezione Campana dell'Associazione Nazionale Genitori perSone con Autismo -ANGSA-Campania).

Vista la presenza del numero legale, accertato per via telematica, si inizia la Riunione alle ore 17:05.

Presiede la riunione il prof. Trojano, funge da segretario verbalizzante il prof. Fabbri.

Comunicazioni

Il Presidente del Comitato ricorda che questa riunione consente di portare a termine i lavori della precedente, interrotta per motivi logistici. Per questo motivo, l'o.d.g. non ha subito variazioni. Inoltre, il Presidente riassume brevemente le linee generali che riguardano la riformulazione dell'offerta formativa dei corsi di laurea in psicologia a seguito dei decreti attuativi che rendono i corsi di laurea delle lauree abilitanti per coloro i quali nella scorsa adunanza non erano presenti.

Il Presidente comunica che la dr.ssa Fiorillo Monica, invitata a presentarsi al Comitato, è attualmente negli Stati Uniti e dunque presenzierà alla prossima riunione. La Dr.ssa Monica Fiorillo, laureata in psicologia applicata ai contesti del lavoro e delle organizzazioni a "La Sapienza" dell'Università di Roma, lavora come Development & Succession Planning Specialist in un'azienda leader italiano nel settore della gestione delle infrastrutture (Gruppo Autostrade) e ha ampiamente manifestato la sua intenzione di fare parte del Comitato.

1) Ampliamento della composizione del Comitato di Indirizzo:

Il Presidente sottolinea l'importanza di ampliare ulteriormente la composizione del Comitato. A tale proposito, il Presidente dà il suo benvenuto al dr. Biagio Zanfardino, Psicologo dell'Unità Operativa Complessa "Tutela della Salute in Carcere" dell'ASL Caserta, come componente effettivo del Comitato di Indirizzo. Prende la parola la prof.ssa Magliano che segnala la possibilità di sondare un eventuale interessamento a far parte del Comitato da parte della dr.ssa Russo, psicologa sovrintendente della questura di Napoli, a seguito di un seminario organizzato dal prof. Andrea Millefiorini, delegato all'Orientamento in uscita (Placement) del Dipartimento di Psicologia, in collaborazione con la polizia di Stato in cui la Dr.ssa Russo ha partecipato. Il seminario ha suscitato grande interesse da parte degli studenti delle lauree L-24 e LM-51.

Il Comitato approva all'unanimità l'invito alla dr.ssa Russo a presentarsi in una nuova riunione.

2) Modifica dell'offerta formativa alla luce dei decessi sulle lauree abilitanti:

Il Presidente invita i tre Presidenti delle lauree magistrali a presentare in successione le principali novità che hanno apportato all'interno dei rispettivi CdS per adeguarsi al nuovo ordinamento didattico di laurea abilitante. La prof.ssa Magliano, Presidente del CdL in Psicologia Applicata, presenta una sostanziale modifica rispetto all'offerta formativa degli anni precedenti dal momento che il corso si struttura con un I anno in comune ("sapere per saper valutare") e al secondo anno ("sapere per saper fare") nel quale gli studenti possono scegliere tra 2 percorsi differenti. Un percorso si focalizza sugli interventi in contesti educativi e sociosanitari mentre l'altro si focalizza sugli interventi in contesti organizzativi e di ambito giuridico. La prof.ssa Magliano ricorda, infine, che già da diversi anni, i vari corsi erogati presso la laurea in Psicologia Applicata prevedono al loro interno ore di didattica frontale e ore di attività pratica. Su questo ultimo punto, il Prof. Fabbri suggerisce alla prof.ssa di prendere in considerazione la possibilità di scorporare dagli insegnamenti questa attività pratica/laboratoriale e di strutturarla in possibili TPV da proporre agli studenti. Il prof. Senese, Presidente del CdL in Psicologia Clinica, sottolinea che il corso si focalizza interamente su psicologia dinamica e clinica, ossia con una forte trazione verso la formazione del professionista clinico. Il corso ha inserito 10 CFU di attività a libera scelta dello studente che possono essere acquisiti sostenendo esami (opzionali e non) e seguendo laboratori proposti trasversalmente da tutti i CdS, con l'idea quindi che sia lo studente a crearsi il proprio percorso formativo. Per quanto riguarda le 350 ore di TPV esterno con convenzioni da stringere con l'Ordine degli Psicologi in strutture preferibilmente sanitarie, il CdS in Psicologia Clinica è orientato a prevedere una serie di TPV interni per migliorare l'inserimento dello studente laureato nel mondo del lavoro. Il prof. Ruggiero, Presidente del CdL in Psicologia dei Processi Cognitivi, brevemente ricorda ai membri del Comitato che all'interno del CdS che presiede sia previsto un doppio percorso: dopo il primo anno, propedeutico e in comune tra i 2 percorsi, gli studenti possono scegliere un percorso teso ad approfondire le tematiche della psicologia generale e della neuropsicologia e un percorso internazionale (approfondendo i processi cognitivi, la psicofisiologia e l'applicazione di nuovi dispositivi per la ricerca e la clinica) con la possibilità di ricevere un doppio titolo di laurea (con un riconoscimento in Italia e in Francia). Sebbene questa possibilità di svolgere un percorso di studio internazionale sia sempre stata apprezzata dagli studenti, il prof. Ruggiero sottolinea le difficoltà riscontrate nella riformulazione dell'offerta formativa per mantenere una corrispondenza con gli insegnamenti tra la parte italiana e quella francese, limitando le possibilità di modifiche all'offerta formativa. I principali cambiamenti sono stati nel cercare di rendere, per entrambi gli anni di corso, il

Il semestre molto pratico con laboratori e i TPV, definendo in questo modo uno specifico periodo dell'anno accademico per l'acquisizione delle competenze necessarie per il laureato abilitato.

Il Presidente apre la discussione in merito all'offerta formativa presentata. Prende la parola il dr. Zanfardino che propone di inserire laboratori relativi ai vissuti professionali, che possano essere offerti in maniera trasversale alle tre magistrali. In altre parole, la proposta intende formare il laureato in Psicologia a elaborare in maniera professionale il desiderio di aiutare l'altro. Per la sua esperienza il Dr. Zanfardino ha più volte constatato la difficoltà degli studenti laureati di capire cosa voglia dire essere psicologo e la capacità di interloquire con l'utente in maniera libera da pregiudizi cognitivi. Questa difficoltà ha portato molti giovani professionisti ad abbandonare la professione. Il dr. Zanfardino, inoltre, propone di inserire insegnamenti di psicologia della comunità e di psicologia ambientale nei CdS, per poter intervenire sulla scarsa competenza dei laureati nel saper leggere le relazioni con il territorio e nella capacità di organizzare e attivare territorialmente le dinamiche di benessere; questo tipo di insegnamenti preparerebbe maggiormente gli psicologi professionisti nell'ambito che maggiormente consente sbocchi professionali. La prof.ssa Magliano, in virtù della natura "applicata" del CdS, raccoglie l'invito di prendere in considerazione di approfondire maggiormente gli aspetti territoriali con appositi seminari e/o TPV.

Prende la parola il dr. Palmiero che pone una domanda di ordine metodologico, scaturita non solo in virtù della presentazione odierna, ma anche dello scambio di mail intercorso con il prof. Senese (Allegato A) dopo la precedente adunanza, dal momento che i vari Presidenti dei corsi di laurea magistrale, come convenuto nella scorsa adunanza via mail, hanno inviato ai componenti del Comitato il materiale relativo alla proposta formativa per consentire di prenderne visione e elaborare quesiti specifici. Il dr. Palmiero constata un certo dualismo tra gli "accademici" e i territoriali, come si evince dal fatto che le proposte di attivare nuovi insegnamenti, come quello di psicodiagnostica, non sono state prese in considerazione nella offerta formativa (vedi anche Allegato A). Inoltre, il dr. Palmiero chiede quali siano i numeri degli iscritti ai vari corsi di laurea dal momento che per la sua esperienza professionale spesso si ritrova a lavorare/collaborare con professionisti campani che si sono però laureati fuori regione. Questa domanda è tesa a monitorare un eventuale calo delle immatricolazioni collegato a una proposta formativa troppo distante dal mondo del lavoro. Il Presidente ricorda al dr. Palmiero che il Comitato di Indirizzo è stato istituito proprio per eliminare qualsiasi dualismo o contrasto tra il mondo accademico e quello del lavoro e per incoraggiare l'incontro tra le realtà. Tuttavia, il Presidente sottolinea che non è semplice istituire nuovi insegnamenti in quanto è necessario adeguarsi ai riferimenti normativi che limitano i margini di intervento nell'attivazione di nuovi insegnamenti e/o di modifiche degli insegnamenti. Inoltre, l'ANVUR chiede di rendere chiaro agli studenti quale sia la specificità del CdS e quali sbocchi professionali possa definire. Vista la trasversalità delle proposte dei dr. Zanfardino e Palmiero, è bene pensare di organizzare seminari aperti per gli studenti di tutte le magistrali o di strutturarle in TPV. Il prof. Fabbri interviene per ricordare che la strutturazione e organizzazione di seminari, tirocini, e laboratori sono prerogative della fase attuativa del Comitato di Indirizzo, secondo le linee guida del Presidio di Qualità di Ateneo, e suggerisce che il Comitato possa pensare di incominciare a organizzare queste attività, pensando ad esempio agli studenti del III anno del CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche che, a seguito della riforma, dovrebbero cercare di acquisire 10 CFU di TPV nel loro ultimo anno (a.a. 2022-2023) al fine di non dover acquisire tutti i 30 CFU di TPV unicamente nel percorso magistrale. Il prof. Senese, nel ribadire che le sue mail di risposta (Allegato A) avevano unicamente lo scopo di chiarire i vincoli imposti dalla legge nella riformulazione dell'offerta formativa, suggerisce che le proposte che vengono avanzate nel presente Comitato di Indirizzo possano altresì essere portate dai vari presidenti all'interno dei loro

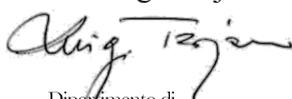
rispettivi CdS per invitare i colleghi a modificare i programmi degli insegnamenti, inserendo i contenuti più vicini alla realtà del lavoro psicologico. Prende nuovamente la parola il Presidente per rispondere in merito al secondo quesito avanzato dal Dr. Palmiero, relativamente alla numerosità degli immatricolati. Anche per il precedente anno accademico, e in linea con la tendenza che caratterizza i vari corsi di laurea magistrale negli ultimi 5 anni (a parte la flessione avuta a cavallo dell'anno accademico 2019/2020 e 2020/2021 probabilmente in virtù dell'emergenza pandemica), i numeri degli studenti che scelgono di iscriversi alle tre lauree magistrali del Dipartimento di Psicologia rimangono alti. I posti messi a disposizione nei vari corsi di laurea magistrale vengono saturati anche da studenti che completato un percorso triennale in altri Atenei della regione Campania o del centrosud, a conferma del fatto che l'offerta formativa delle tre magistrali è valida. Il Prof. Ruggiero, infatti, riporta che, in questo anno accademico (2022/2023) i 100 posti disponibili per Psicologia Clinica e Psicologia Applicata sono ormai stati esauriti, visto l'alto numero di studenti che ne fanno richiesta, così come sta accadendo per i 60 posti di Psicologia dei Processi Cognitivi. La Prof.ssa Magliano interviene per sottolineare che il Dipartimento di Psicologia dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli offre, diversamente da altri Dipartimenti in regione, tre magistrali con unicità e specificità, ma che, al contempo, consentono di coprire tre importanti pratiche psicologiche: quella clinica, quella sperimentale e quella legati a interventi in specifici contesti. Il Presidente, comunque, ribadisce che è compito del Comitato di Indirizzo monitorare la situazione (numero di immatricolati e gradimento dell'offerta formativa) della nuova offerta formativa, in parallelo alle schede di valutazione già previste all'interno del sistema AVA.

Il Presidente cede la parola al dr. Cozzuto che apprezza la possibilità che in 2 corsi di laurea magistrale su tre ci siano 2 curricula perché è un segno della volontà di offrire una formazione rivolta ai vari campi di intervento dello psicologo. Tuttavia, il dr. Cozzuto ribadisce l'importanza di cogliere i cambiamenti legati alla professionalizzazione psicopatologica e alla conoscenza precisa della deontologia, per quale si stava organizzando con il dr. Torricelli dei seminari specifici. Inoltre, per il Dr. Cozzuto è bene pensare a insegnamenti dedicati alla figura del dirigente psicologo, che sembra essere sempre più richiesta nel mondo del lavoro. Il dr. Cozzuto, in qualità di Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania, informa poi il Comitato di Indirizzo che venerdì 25 parteciperà all'assemblea del CNOP dalla quale dovrebbero emergere le linee guida dei TPV e si ripromette di informare il lunedì seguente il Presidente del Comitato di Indirizzo. Infine, interviene il dr. Conson che aggiorna i membri del Comitato che i dati ricavati dai questionari sui bisogni formativi della figura dello psicologo, compilati dai professionisti dell'ordine, sono quasi definitivamente analizzati e una loro lettura all'interno del Comitato di Indirizzo potrebbe essere utile per capire dove integrare l'offerta formativa dei vari CdS. Il Presidente, constatando che non ci sono altri interventi, propone una nuova riunione orientativamente tra 15 giorni, con un o.d.g. in cui prevedere la definizione di un calendario di seminari rivolti a tutti gli studenti dei vari corsi di laurea (fase attuativa) e di elaborare delle proposte di possibili TPV che verranno presentati all'interno dei vari CCdS dove dovranno trovare approvazione. Propone, inoltre, che il Dr. Conson possa presentare i dati dei questionari raccolti proprio in virtù dell'ampia discussione sull'offerta formativa.

Non essendoci varie ed eventuali, la riunione è tolta alle 18:40.

Il verbale della riunione verrà sottoposto ai partecipanti in via telematica per l'approvazione.

Il Presidente della Riunione
Prof. Luigi Trojano



Dipartimento di
Psicologia

Viale Ellittico 31
81100 Caserta
T.: +39 0823274762
F.: +39 0823 274792

Il Segretario Verbalizzante
Prof. Marco Fabbri



dip.psicologia@unicampania.it
dip.psicologia@pec.unicampania.it
www.psicologia.unicampania.it

Allegato A

-Mail del 09/11/2022

Gentile Prof.,

mi permetto di chiederLe se ritiene opportuno o meno inserire, insegnamenti finalizzati all'acquisizione delle conoscenze basilari circa i sistemi di classificazione diagnostici riconosciuti a livello internazionale (conoscenza ampiamente richiesta allo psicologo in ambito lavorativo, sia direttamente che in collaborazione con altre figure professionali, in primis con lo psichiatra).

Parimenti, qualora non già previsto, credo auspicabile, al di là di qualsivoglia orientamento teorico di riferimento, che lo psicologo conosca gli elementi basilare dell'analisi della domanda quale atto psicologico propedeutico a qualunque intervento che possa definirsi psicologico, sia in ambito sanitario; sia in quello sociale e, ancor di più in quello ad integrazione socio-sanitaria e/o in altri contesti lavorativi/organizzativi, nonché, infine, anche nella prospettiva futura, come evidenziato, di preparazione alla formazione psicoterapica. Pertanto, credo auspicabile prevedere insegnamenti e/o seminari e/o laboratori circa quanto detto.

Ciò allo scopo di consentire allo studente, nel momento in cui si rapporta con i servizi territoriali per il tirocinio, di comprendere, propedeuticamente, "cosa si fa, perché lo si fa e quale teoria di riferimento sottende al predetto fare".

Nelle altre attività di tirocinio "da definire", si potrebbe pensare di inserire dei laboratori/insegnamenti/seminari circa l'organizzazione del SSR (Dipartimenti; Distretti sanitari; Aree di Coordinamento etc.); il Piano Sanitario Regionale etc., conoscenze che sono, poi necessarie nel momento in cui, anche post specializzazione, il futuro collega si accingerà a partecipare a dei concorsi che nel SSN, si accede solo quale dirigente (lo psicologo in ambito sanitario non deve possedere solo competenze psicologiche ma anche dirigenziali).

Chiedo anticipatamente scusa qualora abbia detto cose già previste e da me non comprese nella proposta trasmessa.

Un caloroso saluto a tutti.

Nicola Palmiero

-Mail del 21/11/2022

Il Lun 21 Nov 2022, 19:45 Vincenzo Paolo Senese <VincenzoPaolo.Senese@unicampania.it> ha scritto:

Gentilissimo dott. Palmiero, la ringrazio ancora una volta per l'attenzione rivolta alla proposta del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e dinamica del nostro Dipartimento. Sotto (veda >>) inizio a rispondere alle sue considerazioni in attesa della prossima riunione del Comitato di indirizzo dove avremo maggiore possibilità di approfondire i punti da lei sollevati. Cari saluti,

Vincenzo Paolo Senese

Il 09/11/2022 09:05, Nicola Palmiero ha scritto:

Gentile Prof.,

mi permetto di chiederLe se ritiene opportuno o meno inserire, insegnamenti finalizzati all'acquisizione delle conoscenze basilari circa i sistemi di classificazione diagnostici riconosciuti a livello internazionale (conoscenza ampiamente richiesta allo psicologo in ambito lavorativo, sia direttamente che in collaborazione con altre figure professionali, in primis con lo psichiatra).

>> per quanto riguarda questo primo aspetto, le posso dire che le conoscenze basilari sui sistemi di classificazione diagnostici sono previste nella definizione della figura di psicologo clinico che ha guidato la formulazione della proposta in oggetto e che saranno fornite in diversi insegnamenti (come già previsto nei programmi) tra cui Psicodiagnostica, Psicopatologia generale e dello sviluppo, Psichiatria. Inoltre, tali conoscenze saranno trattate e approfondite nelle attività di laboratorio e di "tirocinio interno" previste;

Parimenti, qualora non già previsto, credo auspicabile, al di là di qualsivoglia orientamento teorico di riferimento, che lo psicologo conosca gli elementi basilare dell'analisi della domanda quale atto psicologico propedeutico a qualunque intervento che possa definirsi psicologico, sia in ambito sanitario; sia in quello sociale e, ancor di più in quello ad integrazione socio-sanitaria e/o in altri contesti lavorativi/organizzativi, nonché, infine, anche nella prospettiva futura, come evidenziato, di preparazione alla formazione psicoterapica. Pertanto, credo auspicabile prevedere insegnamenti e/o seminari e/o laboratori circa quanto detto.

Ciò allo scopo di consentire allo studente, nel momento in cui si rapporta con i servizi territoriali per il tirocinio, di comprendere, propedeuticamente, "cosa si fa, perché lo si fa e quale teoria di riferimento sottende al predetto fare".

>> anche in questo caso condividiamo completamente questa considerazione e posso risponderle che si tratta di contenuti già previsti dai programmi degli insegnamenti che ricadono in particolare nei settori scientifico disciplinari M-PSI/07 ed M-PSI/08;

Nelle altre attività di tirocinio "da definire", si potrebbe pensare di inserire dei laboratori/insegnamenti/seminari circa l'organizzazione del SSR (Dipartimenti; Distretti sanitari; Aree di Coordinamento etc.); il Piano Sanitario Regionale etc., conoscenze che sono, poi necessarie nel momento in cui, anche post specializzazione, il futuro collega si accingerà a partecipare a dei concorsi che nel SSN, si accede solo quale dirigente (lo psicologo in ambito sanitario non deve possedere solo competenze psicologiche ma anche dirigenziali).

Chiedo anticipatamente scusa qualora abbia detto cose già previste e da me non comprese nella proposta trasmessa.

>> Tutte le sue considerazioni sono puntuali e corrette;

>> Rispetto a queste ultime considerazioni, pur riconoscendo la fondamentale importanza di queste conoscenze, abbiamo valutato di non riuscire a farle rientrare nella parte di offerta formativa

obbligatoria erogata all'interno del Corso di studi. Tuttavia, come anche lei ha suggerito, riteniamo siano integrabili in parte con le attività di "tirocinio esterno" previste e obbligatorie in parte con seminari promossi ad hoc.

>> Sul punto sin da ora si potrebbero definire degli interventi/seminari che lei oppure una persona da lei indicata potrebbe fare ai nostri studenti anche a partire dall'a.a. in corso.

-Mail del 22/11/2022

Gentile Prof.

nel premettere che le considerazioni di cui sopra sono estese anche agli altri corsi di laurea specialistica, prendo atto che evidentemente ho inteso male e che il tutto già è programmato e attuato. Resterebbe solo l'integrazione circa le conoscenze trasversali dell'organizzazione del SSR e socio/sanitaria.

Rispetto alla richiesta di che trattasi, dichiaro certamente la mia disponibilità circa la possibilità di intervenire in ordine all'attuale PSR ed alle consequenziali organizzazioni aziendali e/o, se ritenuto, indicare dei colleghi che documentalmente hanno ampia esperienza e conoscenza in merito.

Ai fini del prossimo incontro, credo sia utile per tutti, conoscere il numero dei posti disponibili per ciascun corso di laurea specialistica ed il numero, invece, degli iscritti alle stesse avendo osservato (ovviamente trattasi di percezione soggettiva senza alcun elemento fattuale) che molti studenti "migrano" verso altri corsi di laurea specialistica (ho notato che molti terminano la specialistica a Torino, Chieti o Roma). Se ciò trovasse conferma, una riflessione sarebbe auspicabile e consequenziale.

Cordiali saluti.

Nicola Palmiero

-Mail del 22/11/2022

Gentilissimo dott. Palmiero, la ringrazio ancora una volta per l'attenzione. Tutti i commenti che ha fatto sono molto importanti per noi perchè ci aiutano anche a capire come descrivere in modo più efficace le caratteristiche del progetto che abbiamo formulato. La ringrazio, inoltre, per la disponibilità a tenere degli incontri/seminari sui temi da lei segnalati. Nei prossimi giorni mi metterò in contatto con lei per definire meglio la struttura organizzativa dell'evento e delle possibili date. Per quanto riguarda il numero di iscrizioni cui faceva riferimento, dal 2017 il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica ha un numero programmato di 100 iscritti. Le riporto il numero di "Avvii di carriera al I anno" degli ultimi tre anni così si potrà fare un'idea dell'andamento delle iscrizioni:

-	2021	=>	95	iscritti
-	2020	=>	99	iscritti
-	2019	=>	91	iscritti

Infine, in calce le riporto l'ultima versione della scheda di monitoraggio annuale del corso, approvata nel Consiglio dello scorso 02/11/2022, nella quale viene fatto il punto del corso utilizzando gli indicatori che il Ministero ci fornisce. Dalla scheda di monitoraggio potrà avere ulteriori indicazioni sui punti di forza e di debolezza del corso, almeno nella strutturazione dell'offerta formativa precedente a quella che stiamo approvando che, invece, sarà abilitante. Come sempre sono a disposizione per ulteriori chiarimenti. Cari saluti, Paolo Senese

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA) Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica ANNO 2022

--Sezione iscritti – Parte generale

Il CdS Magistrale in Psicologia Clinica (classe di laurea LM-51) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" tiene conto ogni anno di una programmazione locale, passata da un numero di accessi massimo pari a 120 fino all'A.A. 2016/17, a un numero massimo di 100 nei successivi AA.AA. Dal 2017 (anno in cui il numero programmato è stato limitato a 100) il numero di avvisi di carriera è risultato sempre di poco inferiore al numero massimo consentito; in particolare, nell'A.A. 2021/2022 il numero di avvisi di carriera (iC00a) è pari a 95/100, mentre nei due AA.AA. precedenti il numero di avvisi di carriera era stato pari a 91/100 (2019/20) e 99/100 (2020/21). Il trend è ampiamente in linea con la media per area geografica degli atenei non telematici, arrivando in quest'A.A. anche a superarla. Il numero di iscritti (iC00d) risulta essere generalmente più alto rispetto alla media nazionale e il numero di iscritti regolari (iC00e) risulta essere generalmente in linea con il trend nazionale; in particolare, negli ultimi tre anni accademici si è assistito a un leggero decremento del numero di iscritti, frutto del passaggio del numero programmato locale da 120 a 100. Nelle successive analisi, la scelta degli indicatori tiene conto delle linee guida suggerite dall'Ateneo e delle specificità del CdS analizzato.

-Gruppo A Indicatori didattici Analisi indicatori

Nell'ultimo triennio (2019-2021) la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'A.A. (iC01), al pari del trend nazionale e della media di Ateneo, risulta in discesa; in particolare, nel CdS oggetto di monitoraggio le percentuali scendono dal 54% del 2018 al 42% nel 2020. Nonostante il trend in discesa generale, va rilevato da un lato che in tutto il triennio la percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40CFU nel CdS risulta essere sempre inferiore alla media nazionale, ma dall'altro che tale divario è in lieve ma costante miglioramento. L'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) fa rilevare, invece, una più che soddisfacente crescita nelle percentuali che culmina, nel 2021 con una percentuale più che raddoppiata rispetto all'anno 2019 (2019: 20%; 2020: 35%; 2021: 46,5%). Purtroppo, anche in questo caso, gli indici risultano essere ancora sotto la media nazionale. L'indicatore "Percentuale di laureati iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo" (iC04) fa rilevare un dato estremamente confortante: pur insistendo in un'area geografica molto ricca di offerte formative di altri Atenei simili alle nostre, l'attrattività del nostro CdS è divenuta evidente nella crescita importante relativamente all'ultimo triennio; si passa infatti da una percentuale pari a 30% nel 2019, al 34% nel 2020 fino al 53% nel 2021. Quest'ultimo dato si pone ben sopra alle medie nazionali (45,5%), a quelle di area geografica (24%) e a quelle di Ateneo (41%). Altrettanto confortanti sono i dati relativi alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07; iC07BIS e iC07TER), il cui trend non solo è in costante crescita ma è sufficientemente in linea con i dati nazionali, di area geografica e di Ateneo. L'indicatore della Qualità della ricerca (iC08) è anch'esso in crescita (0,9 nel 2021) e di poco sotto le medie nazionali, di area geografica e di ateneo (tutte 1,0). L'indicatore "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento" (iC08) si attesta ancora una volta (89% negli anni 2020 e 2021) ben al di sopra delle medie nazionali, di area geografica e di Ateneo (rispettivamente, 86%, 75%, 76,5%), mentre risulta ancora annoso il problema relativo al "Rapporto studenti regolari/docenti" (iC05) dove nell'ultimo triennio il rapporto è relativamente stabile intorno al 15, decisamente superiore sia al dato nazionale e di area geografica (11) sia a quello di Ateneo (8). Considerazioni In questo gruppo di indicatori, il dato di maggior rilievo appare esser la difficoltà degli studenti nel conseguire il titolo nei

tempi consoni, sottolineato dal fatto che meno della metà degli studenti riesce a raggiungere almeno 40CFU nell'anno. Su questo dato, l'intero Corso di Studi si è più volte confrontato e nell'ultimo triennio ha messo in atto una serie di azioni derivanti anche da altri monitoraggi effettuati dal gruppo AQ, portando sia a una ridefinizione dei piani di studio all'interno del biennio (spostamenti di insegnamenti tra semestri e tra annualità), sia a una ridefinizione di alcuni programmi degli insegnamenti stessi, alleggerendo in particolar modo il carico didattico agli studenti del secondo anno prossimi alla tesi di laurea. In ultimo, a partire da quest'anno accademico tutti i docenti afferenti al CdS sono docenti tutor; questa azione, integrata con le azioni di tutoraggio alla pari e di orientamento in itinere, dovrebbero supportare un percorso più lineare e continuo dei nostri studenti. Tali accorgimenti, del resto, risultano essere stati recepiti anche a livello quantitativo: nel 2021, la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (46.5%) è più che raddoppiata rispetto al 2019 (20%). Ciò detto, si ritiene importante sottolineare come le difficoltà di alcuni studenti a raggiungere per tempo il titolo debbano essere anche lette alla luce dell'annosa questione legata alla proporzione studenti/docenti che vede il nostro CdS ben al di sopra delle medie di riferimento. Ciononostante, gli studenti laureati presso di noi trovano sbocchi lavorativi a tre anni dalla laurea in misura importante e con un trend in costante crescita. Il prossimo anno accademico prevede una totale rivisitazione del CdS, dovuta alla necessità legislativa di rendere la Laurea Magistrale abilitante; nel rivedere il piano di studi e ripensare drasticamente alla formazione della figura professionale di Psicologo Clinico abilitato, il CdS sta già da ora tenendo conto di questi importanti rilievi che porteranno il CdS a confermarsi come una LM particolarmente attrattiva seppur all'interno di un'area geografica ricca di corsi di studio della stessa classe di laurea. Il CdS a tutt'oggi risulta infatti, sia molto attrattivo – ricevendo più della metà dei neo-immatricolati da Atenei altri –, sia con più che soddisfacenti indici di occupabilità a tre anni dalla laurea. Quest'ultimo punto è tutt'oggi oggetto di peculiare attenzione da parte del CdS proprio alla luce del passaggio a Laurea abilitante.

-Gruppo B Indicatori internazionalizzazione Analisi indicatori

I dati relativi all'intero gruppo B risultano essere tutti particolarmente bassi per il CdS. La “percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso” (iC10), così come la “percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero” (iC11), dopo un interessante aumento avuto nel 2019, nel 2020 torna ad essere 0; così come a 0 rimane per tutto il triennio 2019-2021 la “percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero”; quest'ultimo dato è comunque in linea con i dati relativi agli atenei della medesima area geografica e del nostro Ateneo. Considerazioni Il CdS negli ultimi anni aveva messo in atto alcune azioni di potenziamento legate all'internazionalizzazione, tra le quali vanno ricordate da un lato (1) una costante informazione data agli studenti circa l'importanza di svolgere un periodo di studi all'estero e (2) il sostegno che l'ADISURC e l'Ateneo stesso fornisce agli studenti che intendono partecipare al programma; contestualmente a ciò, il CdS deliberò una premialità assegnabile all'atto della seduta di laurea da dare agli studenti che avessero trascorso un periodo all'estero. Tali azioni sembrava stessero avendo effetto tanto che nel 2019 si era assistito a un incremento in questo indicatore. La pandemia da Covid-19 intervenuta lungo l'A.A. 2020 ha vanificato tali azioni. Si ritiene comunque di fondamentale importanza insistere su questo aspetto mettendo nuovamente in atto tutte le azioni già citate aggiungendone altre quali, ad esempio, un aumento delle convenzioni con atenei esteri coi quali i docenti hanno collaborazione e un maggior impatto informativo coinvolgendo direttamente non solo il delegato di Dipartimento ma anche l'ufficio internazionalizzazione di Ateneo in tal senso.

-Gruppo E Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica Analisi indicatori I dati sulla percentuale di CFU conseguiti al I anno dai nostri studenti su CFU da conseguire (iC13) indica una flessione nell'ultimo anno (54%) rispetto ai precedenti due anni (72% in media), plausibilmente dovuta al ritorno in presenza dopo il quasi biennio di esami tenuti in modalità telematica. Il dato del 2021 ci pone molto al di sotto della media nazionale e comunque al di sotto della media per area geografica, pur essendo quasi in linea con la media di Ateneo. Tali risultati si riflettono anche nella prosecuzione del percorso: gli indicatori relativi alla "percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno" (iC15), alla "percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno" (iC15BIS), alla "percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno" (iC16) e alla "percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno" (iC16BIS) indicano tutti un calo importante nelle percentuali lungo il triennio 2018-2020, ponendo tali percentuali al di sotto delle medie nazionali e locali. Tale ritardo nell'acquisizione dei CFU si riflette, in ultimo, sulla "percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio" (iC17) (nel 2020 64%), il cui andamento è oscillante nel triennio 2018-2020 andando da un minimo del 55,5% nel 2018 a un massimo del 70% toccato nel 2019. Anche queste percentuali sono più basse della tendenza nazionale e locale. È pur vero, però, che i nostri studenti si riscriverebbero al nostro CdS (iC18) in più dell'80% dei casi, con una tendenza in netta salita nell'ultimo triennio (73% nel 2019; 78% nel 2020) e sempre in linea con le medie nazionali e locali. In ultimo, gli indicatori relativi alle "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" (iC19), "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata" (iC19BIS) e "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza" (iC19TER) confermano come nell'ultimo triennio il CdS abbia erogato la didattica facendo leva unicamente sulle proprie risorse interne ponendosi nettamente al di sopra delle medie nazionali e locali. In particolare, si assiste a una crescita nel triennio 2019-21 che porta le "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" (iC19) dal 91.9% al 92.5%, contro una media nazionale nel 2021 del 63% e una media di Ateneo pari al 78%, e conferma, sempre nel triennio 2019-21, il 100% di docenza erogata da strutturati a tempo indeterminato o a tempo determinato (RTDA o RTDB), contro una media nazionale nel 2021 pari al 67% e una media di Ateneo pari all'88%. Commenti I risultati ottenuti in questo gruppo di indicatori possono in qualche modo essere lo specchio dell'analisi degli indicatori del Gruppo A. Le difficoltà rilevate nel primo gruppo di indicatori si manifestano con maggior rilievo in questa sezione dove, però, emerge un altro dato: il ritorno alla didattica in presenza dopo la pandemia sembra aver contribuito a livello nazionale (quindi locale e di Ateneo) in un calo performativo da parte degli studenti. Rimane comunque un importante indice da attenzionare, in quanto spiega in maniera più dettagliata il ritardo della metà dei nostri studenti al raggiungimento del titolo nei tempi consoni: questi ultimi iniziano ad accumulare ritardo già al primo anno e continuano ad accumularlo nell'anno successivo. Sicuramente, come già detto nella precedente sezione, il CdS fa leva unicamente sulle proprie risorse interne (cfr. iC19 e successivi) e sconta un rapporto studenti/docenti (cfr iC05, iC27 e iC28) che non facilita l'ipotesi di un intervento specifico, ma d'altra parte appare necessaria un'ulteriore ridefinizione del percorso di studi che faciliti e supporti gli studenti lungo il percorso. Azioni in tal senso sono già state intraprese (tutorato docenti, tutorato alla pari, ridefinizione del carico di studi di alcuni insegnamenti etc.) ed altre dovranno essere prese anche in considerazione,

come già detto, della necessaria ristrutturazione dell'intero CdS alla luce della nuova Laurea abilitante. È pur vero, dall'altra parte, che nonostante queste evidenze il CdS è sempre più apprezzato dagli studenti che, in un crescendo, si riscriverebbero nell'80% dei casi.

--Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere
Analisi indicatori

La "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno" (iC21) rimane relativamente stabile nell'ultimo triennio, nonostante un leggero calo proprio nell'anno 2021 che fa scendere la percentuale dal precedente 100% al 95%. Tale dato è comunque ampiamente soddisfacente e in linea con le percentuali e le relative oscillazioni nel triennio 2019-21 sia a livello nazionale, sia a livello locale. Appare, del resto, oltremodo soddisfacente il dato relativo alla "Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo" (iC23) e alla "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni" (iC24); nell'ultimo triennio, infatti, la soddisfazione verso il nostro corso da parte degli studenti (cfr. iC18) traspare anche nell'assenza di migrazione registrata negli anni 2019 e 2020 e nell'unica migrazione registrata nel 2021 (iC23), nonché nell'assenza di drop-out registrato negli anni 2018-19; si registra invero un lieve calo nel 2020 (iC21: 95%), calo registrato in misura equivalente anche a livello nazionale e locale. Tutti gli indicatori relativi a quest'area sono almeno in linea se non superiori alle medie nazionali e locali.
Commenti

Il gruppo di indicatori preso in esame conferma l'apprezzamento degli studenti verso il nostro Cds (cfr iC18) sottolineando come chi si iscrive presso di noi, permane fino al conseguimento del titolo. Non si registrano, infatti, migrazioni né abbandoni di rilievo. La formazione erogata, al pari delle azioni di contrasto al drop-out attraverso le costanti azioni di tutorato, pongono il nostro CdS almeno in linea se non con indici superiori alle medie di comparazione.

--Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Satisfazione e Occupabilità Analisi indicatori

Come già evidenziato precedentemente (cfr iC18 e iC23), anche i laureandi mostrano una complessiva soddisfazione del CdS (iC25). Il trend in crescendo negli anni 2018 (89%), 2019 (94%) e 2020 (95%) trova una leggera flessione nell'anno 2021 (91%) che, seppur riscontrabile anche a livello nazionale e locale, deve essere monitorata con attenzione. Fatta salva questa considerazione, le percentuali di soddisfazione dei laureandi nel 2021 (91%) appaiono comunque poco al di sotto delle medie nazionali (92.5%), dell'area geografica (93%) e di Ateneo (92%). Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori relativi all'occupazione a un anno dalla laurea (iC26, iC26BIS e iC26TER), va in questa sede ricordato che il laureato magistrale in Psicologia Clinica per legge deve sostenere due semestri di tirocinio post-laurea prima di poter sostenere l'esame di Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo; alla luce di tale evidenza, appare ancor più confortante in particolare il dato relativo alla "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto" (iC26TER) che vede il 56% dei neolaureati occupati a un anno dal titolo; dato questo, in linea con percentuale rilevata negli atenei di area geografica affine (55%) e non troppo basso rispetto alla media nazionale (60%). Del resto, i precedenti indicatori (iC07; iC07BIS e iC07TER) confermano, invece, come la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo è abbondantemente in linea coi dati nazionali e locali ed è, oltretutto in costante crescita.

Commenti Il gruppo di indicatori in questione conferma ancora una volta l'apprezzamento generale nei confronti della formazione erogata da parte dei laureati. Gli indici di occupabilità a un anno dalla laurea raccontano poco del CdS in quanto, per legge, il laureato magistrale nella nostra classe di laurea

dovrà svolgere un intero anno di tirocinio post-laurea per la preparazione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo. Nonostante ciò, le percentuali dell'indicatore iC26TER risultano comunque in linea con le medie di comparazione. I dati raccolti nel Gruppo A, relativi all'occupabilità a tre anni dalla laurea raccontano, invero, di ottimi indici di occupabilità (iC07). --Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente Analisi indicatori e commenti

Come già evidenziato nell'indicatore iC05, così come il rapporto studenti/docenti ci vede da tempo in difficoltà, anche il "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)" (iC27) e il "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)" (iC28) vede il nostro CdS in sofferenza rispetto alle medie nazionali, di area geografica e di Ateneo. Va qui ricordato che il CdS è a numero programmato (100 posti), per cui il numero di iscritti ogni anno rimane fondamentalmente invariato se non in lieve calo (cfr iC00). In particolare, nell'ultimo triennio 2019-21 si è assistito a un trend positivo nel rapporto studenti/docenti che è passato gradualmente da 58.5 nel 2019 a 49.6 nel 2021. Tale trend dimostra da un lato l'impegno a più livelli nell'incrementare il numero di docenti nel CdS, ma dall'altro pone ancora il CdS in una proporzione sfavorevole se commisurata con la proporzione nazionale (27.3), di area geografica (28.5) e di Ateneo (23.6) nell'anno 2021.

Conclusioni

Nel complesso l'analisi degli indicatori mostra un andamento sufficiente per il corso di studi evidenziando tra i punti di forza l'attrattività del Corso di Studi e il livello di soddisfazione degli studenti, mentre tra i punti di debolezza il rapporto studenti/docenti, la regolarità delle carriere e l'internazionalizzazione. Per cui sono state pianificate le seguenti azioni:

- potenziamento delle attività di orientamento in itinere, da parte dei tutor alla pari (dottorandi e/o specializzandi), attraverso azioni più incisive e costanti, prevedendo suggerimenti sulle metodologie di studio, supporto alla preparazione delle tesi di laurea e proponendo incontri per discutere delle difficoltà negli studi;
- potenziamento delle attività e la presenza dei docenti tutor che dovrebbero essere presentati agli studenti sia del primo sia del secondo anno all'inizio dell'anno accademico;
- organizzazione di una giornata dedicata all'accoglienza delle matricole a inizio anno accademico;
- maggiore pubblicizzazione dei servizi di tutorato e del SAPS all'inizio di tutti i corsi;
- presentazione nei Syllabi di ciascuna attività formativa una descrizione delle principali linee di ricerca nel cui ambito gli stessi docenti sono disponibili a seguire progetti di tesi di Laurea Magistrale;
- modifica del regolamento didattico al fine di chiarire meglio l'attribuzione del punteggio della prova finale che prevede un bonus per chi abbia partecipato al progetto ERASMUS+ e che è possibile acquisire CFU all'estero nel caso di svolgimento del lavoro di tesi;
- presentazione delle opportunità del programma ERASMUS+ durante le attività di orientamento programmate per l'A.A. in corso.

-Mail del 22/11/2022

Carissimi,

ai fini di agevolare la discussione della prossima riunione del Comitato di Indirizzo, riporto a tutti le considerazioni ricevute dal dott. Zanfardino in merito alla proposta di riformulazione dell'offerta

formativa del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e Dinamica (LM-51) e delle mie riflessioni al riguardo.

Ringrazio il dott. Zanfardino per l'attenzione.

Cari saluti,

Paolo Senese

Alla luce di quanto esposto, al fine di aiutare gli studenti ad una impostazione professionale che li predisponga ad andare oltre la visione connessa al disturbo, sarebbe opportuno promuovere percorsi di confronto operativo (tirocini e/o seminari) che riescano a contestualizzare nella pratica i diversi contesti lavorativi (scuola, territorio, organizzazioni, AASSLL, risorse umane, ecc....).

>> la norma sulle lauree abilitanti (L. 163/21) e i relativi decreti (DM 554/2022; DIM 567/2022 e DIM 654/2022) prevedono che lo studente dei Corsi di Laurea Magistrale svolga 20 CFU di tirocinio pratico valutativo (TPV; corrispondenti a 500 ore) di cui almeno 14 CFU (corrispondenti ad almeno 350 ore) esterni all'Università, ovvero presso "qualificati enti esterni convenzionati con le università. Parte di tali attività è svolta presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il TPV può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con le università";

>> Inoltre, secondo la norma (DIM 654/2022), "Le modalità di svolgimento delle attività di TPV, di selezione e convenzione degli enti esterni e dei tutor sono programmate dalle università, sentiti i competenti organi di rappresentanza degli studenti, in collaborazione con l'Ordine professionale territorialmente competente"

>> diversa è la questione dei seminari che, come già scritto nella risposta al dott. Palmiero, possono essere sempre attivati se ci sono dei relatori disponibili. Tutte le proposte in tal senso sono per noi benvenute e – a dire il vero – auspicate;

Ad esempio sarebbe strategico un confronto o tirocinio con insegnanti della scuola dell'infanzia e/o all'interno di una classe dell'infanzia, periodo fondamentale per il bambino per la sua costruzione dell'identità che lo porterà a diventare studente ed adulto consapevole anche attraverso strategie di empowerment con i genitori, al fine di condividere un percorso virtuoso di costruzione identitaria e, nel contempo, acquisire competenze su come intercettare precocemente eventuali disturbi evolutivi che in futuro potrebbero strutturarsi in forme di disagio disfunzionali.

>> A tal riguardo è importante chiarire che la proposta che abbiamo formulato, oltre ad attività didattiche quali "Psicologia dello sviluppo tipico e atipico" o "Psicopatologia dello sviluppo" che in parte trattano i temi segnalati, prevede delle attività a libera scelta da parte dello studente (pari a 10 CFU). Questo consentirà agli studenti di creare dei "percorsi" individualizzati scegliendo attività che

possano completare la formazione nella direzione di loro interesse. Ad esempio, coloro che sono interessati ai temi in oggetto potrebbero scegliere attività formative che vanno in questa direzione ma che sono fornite da altri corsi di laurea del Dipartimento o dell'Ateneo. Nello specifico, il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Applicata (il cui Presidente è la prof.ssa Magliano che ha inviato la documentazione a riguardo) che prevede un curriculum specifico su “Interventi nei contesti educativi e socio-sanitari”;

La stessa impostazione potrebbe essere promossa con gli operatori dei Piani di zona sociali dei Comuni, per una analisi della domanda attraverso una lettura dinamica del territorio che possa declinarsi in appositi piani di intervento di prevenzione e presa in carico del cittadino espressione della sua individualità in stretta relazione con i contesti, familiari e sociali di appartenenza.

>> anche su questo punto, gli studenti potrebbero fare riferimento al curriculum “Interventi nei contesti organizzativi e giuridici” del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Applicata, oppure si potrebbero attivare dei seminari su temi specifici;

A tal riguardo sarebbe utile approfondire nozioni di psicologia di comunità che in integrazione con la visione antropologica aiuterebbero lo studente a superare la mera impostazione mirata esclusivamente all'individuo ed aiutarlo alla costruzione di reti di crescita e di supporto.

>> Tra le attività formative obbligatorie previste dall'offerta formativa è presente un insegnamento di Antropologia;

Ciò aiuterebbe a riportare nella pratica quanto acquisito nel corso di studi aumentandone la conoscenza consapevole e, nel contempo, migliorando la lettura dei diversi contesti dove si esprimono le identità con la preoccupazione deontologica di aiutare gli individui e le organizzazioni a migliorare se stessi secondo le proprie caratteristiche promuovendo processi di autonomia e stimolando risorse sane per sé e per gli altri. Prime riflessioni in attesa di eventuale approfondimento